

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 2. Dicembre 1775.

96.

SPAGNA

MADRID 14. Novembre.

Domenica 12. del corrente si vesse la Corte in gala, e vi fu baciamento generale nel R. Sito di S. Lorenzo per il *Compleanno* del Principe nostro Signore: per il qual oggetto fu brillante e numeroso il concorso de' Grandi, con i Deputati de' Regni, Ambasciatori, e Ministri Esteri, e altre persone di distinzione, che complimentarono S. M. e AA.

S'allestiscono in tutti gli Arsenali diverse Navi, e Fregate per una considerabile Armata, che la M. S. vuol aver in pronto per ogni occorrenza, e si continua parimente per ogni dove la leva di nuove reclute in aumento delle Truppe.

Il dì 4. detto, giorno di nome del Re nostro Signore, celebrò la Real Accademia Geografico-Istorica de' Cavalieri di Valladolid l'annua pubblica Adunanza, alla quale diede principio con un discorso il Conte di Albarreal suo Direttore. Continuarono g' i Accademici Don Francesco Villanueva con un compendio di Cosmografia sopra la Sfera e i Globi; e il Marchese di Torreblanca con una spiegazione della Geografia sopra il Planisfero; e terminò D. Diego de Sierra con il Catalogo de' Cosmografi, Astronomi, e Geografi Spagnuoli, cominciando dalla morte del saggio Re D. Alfonso X. fin'al principio della Cattolica Regina Donna Isabella; avendo meritato questa Letteraria funzione un general' applauso dal numerosissimo, dotto, e distinto concorso di quella Città.

GIBILTERRA 12. Ottobre.

Le 10. Galere di Marocco, ch'eran bloccate a Tetuano hanno alla fine trovato modo d'uscire nella notte de' 7. corrente col favor delle tenebre e del vento. Otto son rientrate ne' loro porti, e 2. son venute a rifugiarsi in questa Baia, dove son di nuovo osservate da due Fregate Olandesi.

FRANCIA

PARIGI 3. Novembre.

Il Re ha assegnato al Conte di S. Germano il Palazzo di Cambray all'Armenale, e questa sarà da qui avanti l'abitazione de' Ministri della Guerra.

E' stato pubblicato da un Domenicano un libro intitolato: *L' Accord des Loix Divines et Humaines*, che serve di confutazione a un altro pubblicato sotto il titolo di *Principes du Droit Canonique*, dove tra le altre proposizioni temerarie si trova questa: „Che la Chiesa, e i suoi Ministri sono essenzialmente incapaci d'alcuna terrena possessione, e che non posseggono beni, se non che per la più rea usurpazione, e la violazione più sacrilega del Codice Evangelico.

STRASBURGO 2. Novembre.

Noi diamo ogni giorno mille benedizioni al Monarca benefico, ed a' Ministri Patriotti, che hanno liberato, e sciolto il Commercio dai vincoli del regolamento proibitivo, e fiscale, e raccogliamo in conseguenza i frutti più dolci della libertà, e dell'immunità.

Si è principiato a dar nella nostra Università le lezioni d'*Economia Campestre*. Questo stabilimento è tanto impugnato, quanto merita di essere applaudito. Alcuni animosi Cittadini, che la mattina biasimavano l'uso dei coltivatori, biasimano la sera l'Istruzione, che loro vien data; eglino sono tanto gelosi della loro ignoranza, che si crederebbe che noi vivessimo ancora di ghiande; e in questo momento medesimo un ridicolo entusiasmo manifesta l'estrema necessità di questa Istruzione.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 10. Novembre.

Nel dì 7. i Pari esaminarono la Supplica del Congresso Generale dell'America presentata al Re nel mese di settembre dal Sig. Giovanni Penn. Il Duca di Richmond propose che fosse intimato, ed

ed interrogato a questo proposito il prefato Soggetto per udire da esso gli schiarimenti opportuni; ma i Membri Ministeriali vi s'opposero, e fu fissato un tal esame per il dì 10. in piena Camera. Il Sig. Luttrell bramando d'aprir la strada a un accomodamento tra la Corona, e le Colonie, propose nella Camera dei Comuni d'autorizzare i Commissarij del Re in America a trattar' un tal punto, senza fermarsi ad esaminare la legalità dell' Assemblee Americane, e accompagnò questa proposizione cogli esempi, che più d'una volta erano state ricevute le condizioni d'un qualche Corpo, o Congresso, e ch' erano ancora servite di base a regolamenti importanti, e nominatamente all' ammissione della presente Camera Reale al Trono della Gran-Bretagna; ma contruttociò la cosa passò alla negativa.

Nel dì 8. il Lord Barrington Ministro della Guerra diede diversi dettagli dell' Armata per l'anno prossimo, che fece ascendere fino a 55. m. 385. uomini, e ne computò la spesa a un milione, e 416. m. lir. ster. Dopo di che propose l'artico. seguente: che 20. m. 752. uomini di Truppe, compresivi 3213. Invalidi, fossero accordati per Guardie, Guarnigioni ec. nella Gran-Bretagna. Il partito d'Opposizione voleva sospendere un simil' oggetto; ma la proposizione passò alla negativa, e furon' accordati 25752. uomini; 659200. lire per il loro mantenimento; 72332. lire per le Truppe, e Guarnigioni in America per l'istesso anno, 42530. lire per la differenza tra la paga Britannica, e quella d'Irlanda per un Reggimento di Cavalleria leggera, e 6. Reggimenti d'Infanteria destinata a servire nell' America Settentrionale; 11505. lire per gli Uffiziali Generali, e dello stato maggiore; 104136. lire per reclute ad effetto d'aumentare le Truppe Britanniche, ed Irlandesi; 15072. lire (risparmi fatti nei sussidj di quest' anno) per essere appropriate all' Articolo precedente; 26783. lire per la spesa di 5. Battaglioni d'Infanteria Annoverese spediti a Gibilterra e Minorca dal primo settembre al 24. dicembre 1775.; 46838. lire per il mantenimento di dette Truppe dal 24. dicembre 1775. fino a un simil giorno del 1776.; 249655. lire per la spesa della ban-

ca d' Artiglieria, e servizio di Terra per il 1776.; 223171. lire per supplire alle spese straordinarie del medesimo Dipartimento, e servizio medesimo nel 1775. a cui non era stato provvisto.

Oggi le due Camere sono in deliberazione sopra i Piani di Riconciliazione tra la Gran-Bretagna, e le Colonie; ma si dubita che le buone intenzioni di quelli, che son disposti per un accomodamento, prevalgano sopra quelle della Corte, che avanti di entrare in trattato cogli Americani, vuole per parte loro una sommissione formale alle Leggi del Regno.

Non abbiamo alcuna nuova interessante dell' America.

Azioni. Banca 141. e un quarto. Indie 157. e un quarto. Sud 98. Annuità 86. e mezzo.

Segue l' Estratto de' Viaggi di Wraxall
(ved. N. 91. p. 736.)

Stockolm 3. Giugno 1774.

Procurerò per quanto è possibile di soddisfare alla vostra domanda relativa al giovine Re di Svezia, ed al di lui fedele ritratto secondo i lumi che ho potuto avere. La sua persona, carattere, ed azioni son tutti soggetti sì gradevoli e lusinghieri, che v'è poco bisogno di pregare un Svedese a informarci.

L'oppressione degli ultimi anni del Regno di Carlo XII. era tale, che alla sua morte nel 1718. gli Stati obbligarono la sua sorella Ulrica Eleonora, avanti che ascendesse al Trono, a rinunziare a ogni diritto ereditario, o potere assoluto, e a ricever la Corona meramente per consenso elettivo. Ella abdicò ancora questa limitata sovranità due anni dopo nelle mani del suo marito il Principe d'Hesse, che morì nel 1751. colla reputazione di bravo ed attivo Re; anzi è stato generalmente creduto, che si sarebbe di nuovo messo in possesso di quel potere, di cui era stata spogliata la Regina, se la sua mancanza di figliuoli non lo avesse reso indifferente a un acquisto che non poteva trasmettere ai suoi discendenti.

Adolfo il fù Re fu debole, e sotto lui l'autorità democratica arrivò all'ultimo grado. L'entrata Regia fu molto inadeguata alla sua dignità, e il suo

pe-

peso nella bilancia del Governo di poca considerazione e riguardo.

In questa situazione Gustavo III. successe alla Corona. El possedeva il medesimo vantaggio sopra i suoi due immediati predecessori, che possedeva il presente Re Giorgio III. d' Inghilterra sopra i suoi, allorchè salì al Trono; vale a dire che era nato nel paese su cui regnava, e parlava la lingua. Gli Svezesi che fin dall' anno 1720. avean visto solamente dei forestieri sul foglio, furono incantati di avere un' altra volta un Re loro proprio; e dopo il mio arrivo mi sono state mostrate varie medaglie d' argento coniate in memoria di questa Era felice, nel rovescio delle quali si legge questa Iscrizione: *Tadern's land et: e mia terra nativa.*

Se si dee prestar fede ai racconti fatti delle ultime procedure del Governo mentre risedeva nel Senato, era venuto il tempo di correggere gli sconcerti dello Stato, che dall' irresoluzione, dilazioni, e divisioni d'una grande Assemblea soffriva maggior male di quel che possa mai risentire da un Monarca arbitrario. Il tempo adunque avea maturato questi semi di disgusto, e un giovane Principe amato dai suoi sudditi ne profitto opportunamente.

Io non intendo qui di dare un ragguaglio d'una rivoluzione, le di cui più minute particolarità furon trasmesse a suo tempo per tutta l' Europa, e che son troppo recenti per esser dimenticate.

Nel 19. d' agosto 1772. accadde questo straordinario avvenimento, che rese nuovamente alla Corona quelle prerogative, che avea perduto fino da un mezzo secolo. La segretezza, accortezza, e dissimulazione del Re in una congiuntura sì critica e pericolosa sorpassò ciò che poteva aspettarsi da un giovane. Dicesi che a sole cinque persone fu confidato il disegno, che fu eseguito con tanto vigore, quanto era stato ideato giudiziosamente e sagacemente. La soldatesca ed il popolo furono successivamente guadagnati dall' eloquenza, con cui il giovine Re parlò loro, che pienamente gli convinse della grande importanza della sua influenza nei moti popolari, e nei pubblici affari. Furono imprigionate po-

chissime persone, e queste solamente per breve tempo; nè alcuno di loro ha provato nel menomo grado veruna diminuzione del favore Reale per causa della sua opposizione. Il Senato prestò un nuovo giuramento di obbedienza al Principe, e la tranquillità fu ristabilita nel Regno.

(*Sarà continuato.*)

P A E S I - B A S S I

OSTENDA 10. Novembre.

Sen successe ne' passati giorni molte disgrazie in mare nelle vicinanze di Donkerke a motivo della gran violenza de' venti. Alcuni Bastimenti son naufragati, ed altri sono stati scagliati sopra la Costa. Un Vascello da trasporto Inglese avente a bordo 160 uomini di Truppe Anoveresi, è del numero degli ultimi; ma i Militari, e gli Equipaggi si son salvati.

Le lettere cheabbiam ricevute dall' Haya, d'Amsterdam, d'Harlem, e di Rotterdam son piene di racconti di somiglianti disastri, e delle perdite che quelle Città hanno sofferto per la stessa cagione del tempo burrascoso, e della straordinaria escrescenza, e successiva inondazione dell' acque.

GRAN-RUSSIA

Mosca 16. Ottobre.

L' Ambasciator della Porta Ottomanna deve arrivare in quest' oggi al Monastero del Don presso questa Città, dove si fermerà fino a mercoledì, giorno fissato per il suo pubblico ingresso.

Si comincia a formar' il Corpo dei Moschettieri, che farà de' più brillanti; S. M. I. non ha riguardo veruno alle fatiche delle famiglie nel ricevimento de' figli, ma esige tutte le prove di Nobiltà, che si richiedono altrove per gli Ordini, che si son meglio mantenuti. Un tal metodo escluderà molti Principi, che Pietro I. avea tratto per così dire dalla feccia del popolo per umiliare gli antichi Signori, e render più comuni i titoli, ond' eglino abusavan sovente per metter' in iscompiglio lo Stato.

P O L L O N I A

VARSAVIA 4. Novembre.

Oggi è gran gala a Corte per l' Anniversario dell' avventurosa liberazione del Re tratto dall' empie mani dei suoi assassini. Il Conte Branicki Gran-General della Co-

na è finalmente ritornato in questa Capitale per divider la gioia della Nazione sopra questo grato avvenimento. La Principessa Sapia sua sorella l'avea preceduto d'alcuni giorni.

Il Capitano Heking spedito da Grodno dal Gran-Generale di Lituania ha recato nel 30. dello scorso alla Corte, e Consiglio Permanente il Processo verbale d'una differenza sopraggiunta fra la Commissione di Guerra di Lituania, e quella del Tesoro del medesimo Ducato. Eccone la cagione: Siccome le Truppe non eran pagate, la prima s'era indirizzata alla seconda per chiederle il pagamento, e nell'istesso tempo una nota di ciò ch'era entrato nella Cassa di Lituania, credendosi autorizzata a una tal revisione dall'ultima Costituzione, che fissò il soldo dell'Armata a rate sopra ciò ch'entra nel Tesoro pubblico. Questa offrì una somma di danaro, ma ricusò di render conto, sostenendo che ciò non lo dovea se non che alla Repubblica. La Commissione di Guerra irritata da una tal negativa, ha fatto metter delle sentinelle a tutte le Banche delle riscossioni. Il Consiglio Permanente è attualmente occupato in quest'affare importante.

L'Ebreo, di cui si parlò nel precedente Ordinario, è sempre guardato a vista nella sua prigione, dopo che ha tentato di ucciderli. Nella lettera che costui suppose scritta da un Gesuita, non si fa alcuna espressa menzion di veleno, ma bensì lo scelerato autore non ha avuto orrore di dichiarare nella medesima d'aver delle ragioni gravi e legittime per insidiar la vita del migliore dei Re, che ci abbiano governato.

La Russia ha sempre una grande influenza negli affari di Stato. L'Ambasciatore di questa Potenza ha lasciato il soggiorno di Vola, ed è venuto a abitar il suo nuovo Palazzo. Bisogna render giustizia alla saviezza di questo Ministro, che si dà tutta la pena possibile per conciliare gli spiriti, e ristabilir l'armonia tra le Famiglie disunite; ma in una Repubblica, come la Polonia, sarà difficile che possi distruggere gl' invecchiati pregiudizi, che altri cercan di fomentare, come apparisce da vari Scritti, che si veggono continuamente girare.

GERMANIA

VIENNA 25. Novembre.

La Corte fa qui stabilire una Fabbrica di vacchette, i di cui primi saggi non cedono, per quanto si dice, ai corami delle migliori Fabbriche d'Europa. L'Impresario nativo di Boemia è fuggito dalla Fabbrica di Prussia, dov'era stato 18 mesi ai ferri. Si assicura altresì che il magazzino di zucchero della Raffineria di Trieste sarà stabilito in questa stessa Città, e se ne farà un Commercio in grosso. Pare che questa Capitale tenda potentemente a dilatare la sua industria, e il suo traffico. Si dice in conseguenza che non vi sarà più che una Legge Fiscale comune a tutti gli Stati dello stesso Dominio, e che i Paesi che non son forestieri, non saran più reputati tali, come la Boemia, il Distretto di Trieste, ed altri, onde trovarsi utilmente fra tutte le Provincie una libera e franca circolazione.

E' qui giunto dalla Pollonia il Sig. Conte di Rosenberg Colonnello del Reggimento Thurheim Infanteria, per passare alcune settimane d'Inverno presso del Sig. Gran Ciambelano suo fratello.

Altra di VIENNA

Gli avvisi ricevuti da Costantinopoli portano che il Principe di Repnin Ambasciatore Straordinario di Russia vi era arrivato nel 16. ottobre, quando men si aspettava, e che avrebbe avuto la sua prima udiienza prima del 25. ad effetto di potersi trovare al luogo de lo scambio coll' Ambasciatore Ottomanno, che non resterà molto a Mosca, perchè l'Imperatrice di Russia partirà presto da quella Capitale; cosicchè il Principe di Repnin non potrà, per quanto si dice, prolungare il suo soggiorno a Costantinopoli più che alla fine di gennaio, allorchè l'Ambasciator Turco si porrà ugualmente in cammino.

Secondo i medesimi avvisi il Capitano Pascià era tornato d'Egitto a Costantinopoli, ed aveva portato oltre diverse gioje, e cose preziose, 800. borse facienti una parte della successione del ribelle Cheick-Daher da lui disfatto, ed ucciso. Il Commissario della Porta spedito in Egitto per questo effetto dee portare il rimanente.

I T A L I A

VENEZIA 25. Novembre.

E' giunto da Padova in questa Capitale il R. Duca di Gloucester in ottima salute. Giovedì fu trattato a lauto pranzo dall' Ambasciator di Francia, e dopo gli fu data una floritissima conversazione. L' Ambasciator di Spagna l'avea invitato per domani, ma non si sà se sarà impedito d'andarvi da un piccolo accesso di febbre, che gli è sopraggiunto.

MILANO 25. Novembre.

Arrivato sabato passato da Torino il R. Arciduca Massimiliano, s'è occupato in questi giorni nell'andare a vedere in compagnia del R. Fratello tutte le particolarità di questa Capitale non meno che le vicine più amene situazioni, e ville. Questa mattina i due RR. Arciduchi Fratelli coll' Arciduchessa sono partiti per Varese, per trattenerli alcuni giorni col Seren. Duca di Modena, che lunedì scorso per la solita autunnale villeggiatura passò a quella sua Signoria.

MODENA 27. Novembre.

La mattina de' 25. corrente si celebrò secondo il solito il solenne aprimento degli Studj di questa Università. In tale occasione continuandosi il costume lodevolmente preso di sostituire l'Elogio d'alcun illustre Cittadino all'Orazione inaugurale solita recitarsi in simili funzioni, il Sig. Conte Agostino Paradisi Presidente della Facoltà Filosofica, e celebre di già per diverse altre insigni produzioni che hanno recato moltissimo lustro alla nostra Università, recitò l'Elogio del celebre Raimondo Montecucoli. Le imprese sue in tante guerre, il prospetto politico e militare dei suoi tempi, e delle nazioni colle quali combatteva, le battaglie descritte con tutta l'esattezza della Tattica, e con tutta la forza dell'eloquenza, i pregi letterari di quel grand'uomo, il parallelo di lui col suo competitore Turenne, e la superiorità che ne risulta da un ben ponderato confronto all'Italiano sopra il Francese, sono i meriti che abbelliscono questa ingegnosa sublime composizione, la quale ha riscosso un applauso straordinario in questa Città desiderosissima di vederla tosto pubblicata. E tale

dovrebbe essere ancora il desiderio di tutta l'Italia, non potendosi dubitare che questo solo Elogio basterebbe a confutare l'opinione d'un insigne Scrittore Francese, che reputò non esser la nostra lingua atta a sostenere degnamente un tal genere gravissimo d'eloquenza.

BOLOGNA 17. Novembre.

Al Corriere che parti da Parma la scorsa settimana fu rubata non in gran distanza dalla Città la valigia. Egli sen'andava a Mantova, e portava diversi gruppi di danaro, ed altro di sommo riguardo. Questa Corte fa ogni possibile diligenza per ritrovare la perduta valigia, e frattanto sono state carcerate diverse persone vagabonde per quel breve cammino, che ha fatto il Corriere.

FIRENZE 1. Dicembre.

Mercoledì mattina nella Chiesa de' Monaci di Badia furon fatte celebrare da' più prossimi parenti solenni Essequie in suffragio dell'Ex-Generale Ricci ultimo della Famiglia.

Jerlaltro arrivò in questa Città Monsig. Archetti, che v'è alla sua Nunziatura di Pollonia.

I Genj, quegli cioè, che riuniscono in se stessi in grado sublime differenti talenti, e posseggono più e diverse Scienze fra lor disparate, lasciano senza dubbio allorchè vengono a morte un gran vuoto nella lor Patria, e questo vuoto o si riempie ordinariamente ben tardi, perchè un Genio è ciò appunto che può dar un Secolo, o s'ovvero per riempirlo bisogna moltiplicare i successori all'illustre Defunto. Era stato sostituito al fu Sig. Raimondo Cocchi un Soggetto ben degno nell'ottorevole impiego d'Antiquario, e Direttore di questa Real Galleria; un altro gli sene doveva sostituire nella Cattedra d'Anatomia in questo Spedale di S. Maria Nuova, ed anche questo è stato ben scelto da S. A. R. nella persona del Sig. Dott. Michelangiolo Giannetti, che oltre ad esser pieno d'ingegno, di vivacità, di sapere, egli ha una vera stima sentita per il Filosofo Muggellano suo Predecessore, e ben sa che i lauri trionfali non coronan giammai le tempie onorate degli Uomini Grandi senza tirar dei vilissimi insetti che cercan di roderli, o di sporcarli, sebbene i lo-

ro sforzi impotenti mai non giungano ad alterarne l'eterna verdura.

Agli applausi, che ha riscossi dall' Arcadia, e da Roma l'incomparabile Poetessa estemporanea Corilla Olimpica Pastorella Arcade coronata, ha fatto eco una leggiadra Canzone pubblicata colle stampe, egregio parto di un valoroso Concittadino del tenero elegante amatore di Lesbia, il Sig. Andrea Villi. Invoca il nostro Autore la novella Saffo a risvegliare nel suo animo il poetico entusiasmo per degnamente lodarla; felice di aver sacrificato ad un Nume prezioso, il sentimento e la presenza del quale lo hanno rapito ad uno di quei voli peregrini, che ben di rado è lecito di tentare fortunatamente col solo immaginario favore delle favolose divinità di Elicona. Ha di fatti il carattere di uno spirito il più favorito dalle Muse la Strofa, che siegue immediatamente alla descritta vivace Apostrofe, nella quale raccoglie quante immagini può la fantasia somministrare all'ingegno per esprimere i varj maravigliosi talenti della coronata Pastorella. Scorre in appresso diversi argomenti di vario genere, i quali trattati da lei nel Canto estemporaneo hanno fatta la delizia, e l'ammirazione del Tebro; e detestato l'abuso di chi profana la sacra Poesia in soggetti meno convenienti e luminosi, fissa l'epoca più gloriosa de' trionfi dello straordinario merito di Corilla, fra le quali ha distinto luogo la di lei Coronazione in Arcadia, che il nostro Autore chiama vivacemente

Mercè, non dono all'onorata fronte.
Gli ultimi tratti della riferita Canzone sono dettati dallo stupore insieme, e dalla sensibilità verso il magnanimo Principe Don Luigi Gonzaga di Castiglione, alla di cui beneficenza confessa egli di dovere la sorte di avere ascoltata l'illustre Poetessa. Parla l'Autore delle lodi di questo illustre Personaggio con quella moderazione, che è il distintivo della verità, e che non può irritare il più benefico dei Mecenate, il più saggio estimatore del merito, e il più profondo dei pensatori.

LIVORNO 29. Novembre.

Il prezzo della seta seguita a soste-

nersi in questo Porto, e si sostiene soprattutto mediante l'estrazione considerabile che sene fa per fuori, e particolarmente per l'Inghilterra. Due Navi Mercantili Inglesi son partite ultimamente per Londra, una nominata *Ferry-boat*, Cap. Guglielmo Channell, con balle 106. seta, che balle 40. lavorata, e 66. greggia, e casse 8. Coralli; l'altra chiamata *il Cacciatore*, Cap. Gio. Fline, con balle 143. detta, che balle 43. lavorata, e 99. greggia, e casse 7. Coralli. Quelli che si spaventano al sol'udis' il nome d'estrazione, dovrebbero una volta capire che le buone vendite danno molto danaro, comodità, e mezzi di ben salariare il travaglio, e di migliorar la cultura.

In questa Darsena s'è dato principio al risarcimento della Regia Fregata da guerra l'*Austria*, ed in seguito si risarciranno le altre.

ROMA 25. Novembre.

L'Illustriss. Sig. Gio. Batista Colli-gola Foriere de' Sagri Palazzi Apostolici ha fatto presentare in dono all'Eminentiss. Bandi una bellissima scrivania d'argento dorata, che ha una base di lapislazzuli, sopra la quale oltre i soliti due vasi per il calamajo, e polverino, e conchiglia in mezzo per l'ostia, vi resta davanti un'asta parimente del medesimo metallo, che sostiene in ovato il Ritratto della Santità di Nostro Signore in perfettissima miniatura con cornice simile intarsiata con lo stemma della Santità Sua.

Molti e superbi donativi si son fatti anche agli altri nuovi Porporati, ma non si verrebbe mai a fine, se si volesse fare la minuta enumerazione di tutti.

Della residual pensione imposta sopra la Mensa Vescovile di Arezzo, che restava per anche a distribuirsi, n'è stata assegnata la rata di scudi 50. al Sig. Ab. Pistolesi, altra di scudi 50. al Sig. Ab. Grazzini Gentiluomo dell'Eminentissimo D'Elci, e finalmente scudi 40. al Sig. Ab. Buonfiglioli.

L'Abbazzia di S. Maria in Porto nel Mantovano vacata per morte del Cardinale Stoppani, è stata conferita a Monsig. Archetti Nunzio in Pollnoia con pensione di scudi 450., cioè ai Monsig. Ser-

belloni, e Cioja scudi 200. per uno, ed al Sig. Abate Giovanni Silva scudi 50.

L' Abbazia di S. Pietro in Gazoło parimente nel Mantovano è stata conferita al Sig. Ab. Vismarra con pensione di scudi 350. cioè a Monsig. Carlo Crivelli Nunzio a Firenze scudi 200., ed ai Marchesi Giuseppe Crivelli, e Vaini Camerieri di onore di Nostro Signore scudi 75. per uno.

L' Abbazia di S. Maria della Gironda nell' istesso luogo vacata come sopra, è stata conferita a Monsig. Arrigoni Governatore di Città di Castello con pensione di scudi 450. cioè al Sig. Ab. Curiazio scudi 100., ai Sigg. Abati Viffetti Maestro di Camera dell' Eminentissimo Bonaccorsi, Conte Ferdinando della Porta, Pro-sigillatore della Sagra Penitenzieria, Abate Bruzi già Curato di S. Carlo a Catinari ex-Bernabata, Abate Luini fratello del Predicatore Apostolico scudi 80. per cadauno, ed al Sig. Canonico de Rossi Gentiluomo di onore dell' Eminentiss. Sig. Cardinal Gio. Batista Rezzonico scudi 30.

L' Abbazia della Cagnina, a Monsig. Silva Luogotenente civile dell' Eminentiss. Vicario; e l'altra di S. Andrea di Monza, a Monsig. Marelli votante del a Segnatura di Giustizia.

La Prepositura di S. Paolo di Soncino di Cremona, a Monsig. Ratti Prototorario Apostolico soprannumerario; ed il Canonico di S. Siro in Sospiro, Diocesi di Cremona, al Sig. Canonico Splendiano Rho, stato Conclavista dell' Eminentiss. Pozzobonelli nella Sede vacante di Clemente XIII.

L' Abbazia di S. Maria in Pertica di Pavia, vacata per la morte di Monsig. Varese, è stata conferita a Monsig. Bellisomi Nunzio in Colonia.

La Prepositura di S. Sevedo è stata conferita a Monsig. Vescovo d' Ispahan Missionario in Persia.

E finalmente della pensione di scudi 500. riservata sopra l' Abbazia di S. Croce di Milano, già conferita al Sig. Conte Alberti, nipote dell' Eminentiss. Migazzi, sono stati assegnati scudi 100. per cadauno ai Signori Abati D. Giuseppe Rezzonico di Como, e Pallavicino di Milano; a Monsig. Dugrati scudi 40., e al

Sig. Ab. Mugnozzi scudi 70., restandone a conferirsi altri 190.

Il Sig. Barone di Reinzenfein d' Anspac Ciamberrano, e Cavallerizzo da viaggio del Sig. Principe di Brandemburgo Bareith Culenbach Anspac, avendo sofferto una grande emorragia, febbre, e convulsioni violente ha reso l' estremo tributo alla natura in età di anni 25., al di cui cadavere mercoledì sera fu data sepoltura al solito luogo nella Piramide di Cajo Cestio alla Porta Ostiense.

La malattia del Sig. Ab. Ricci è andata ralmente avanzandosi, che la sera dei 24. detto circa l' un' ora di notte placidamente se ne morì in età d' anni 72. Il Sig. Ab. D. Giuseppe Nave Cappellano del Castell S. Angelo, e Confessore del suddetto Ricci diccsi che avesse un foglio sigillato del medesimo con ordine di pubblicarlo dopo la sua morte; e che lo abbia immediatamente passato nelle mani dell' Eminentiss. Corsini. Questa sera 25. corr. sarà trasportato il di lui cadavere nella Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, e domattina 26. sarà esposto *more nobilium* in detta Chiesa con paratura, e num. 30. ceri; la sera poi privatamente sarà trasportato nella Chiesa del Gesù per essere umato.

Jer mattina fu esposto il cadavere dell' ex-Gesuita D. Giuseppe Gravina, Principe Palermitano, noto già per molte sue stampe, nella Chiesa del fu Noviziato de' Gesuiti detta di S. Andrea, al presente in possesso dei Padri della Missione.

Jeri pure fu esposto il cadavere di Monsig. Potenziani Governatore di Roma nella Chiesa di San Luigi de' Francesi, dove con nobile, e vaga paratura furono fatte solenni esequie con l' intervento della Congregazione Criminale, Lance spezzate, ed altri Ministri di questo Governo.

Resta tuttavia differito per la stranezza de' tempi il possesso del Papa, e diccsi che sarà rimesso al dì 30. corr., o al dì 8. dicembre.

Il Sig. Giuseppe Averani Archibufiere ha inventato una nuova Pistola da usarsi da chi viaggia a cavallo, che immediatamente tira la palla trecento passi ordinarij, ed arriva all' oggetto con una for-

za straordinaria. Detta Pistola è stata osservata da molti Intendenti, che hanno assai commendato l'ingegnoso lavoro.

La Santità Sua ha confermato l'Eminentiss. Sig. Card. Buoncompagni Lodovisi nella Carica della Soprintendenza ai lavori d'Acque delle tre Legazioni di Bologna, Ferrara, e Romagna; ha dato un luogo tra i Prelati Ponenti del Buongoverno a Monfig. Rusconi; a Monfig. Buonamici Segretario delle Lettere latine ha conferita la Prelatura Domestica; ha dichiarato Vescovo Assistente al Soglio Pontificio Monfig. Franceschi Vescovo d'Arezzo; ed ha annoverato tra' suoi Camerieri segreti sopranumerarj il Sig. March. Pietro Benigni.

Siamo ancora all'oscuro intorno alla promozione al Cardinalato di Monfig. Valenti Nunzio di Spagna; ma si fa per altro presentemente per ottimi riscontri superiori ad ogni eccezione, che una tal dilazione non proviene dalle pretese supposte al num. 92. pag. 736.

Ecco la traduzione dell'Allocuzione Latina recitata da S. S. nel Concistoro segreto del dì 13. novembre sopra la preziosa morte di Giacinto Castaneda Spagnuolo, e di Vincenzio della Pace Tonchinese, dell'Ordin de' Predicatori, Missionarj Apostolici nel Regno del Tonchino; colla promozione annessa del Card. Gio. Tommaso di Boxadors, e colla dichiarazione de' due Card. Francesco Maria Banditi, e Ignazio Boncompagni ec.

VENERABILI FRATELLI.

o Placque al Padre delle Misericordie e Dio d'ogni consolazione d'apportare un massimo sollievo alle nostre angustie. Non dubitiamo che vi ricorderete, o Venerabili Fratelli, con quanta paura e ribrezzo interno assumemmo il gravissimo incarco della dignità Pontificia, specialmente in questa perversità sì grande di tempi. Ma eccitati dalla Divina promessa, che pugnerà per noi e per la sua Chiesa Colui, che è sempre maggiore in proteggere, di quel che sia il Diavolo nell'impugnare; fra i pericoli di tanti mali, fra l'ansietà, e l'amarezze non restammo abbattuti per aiuto divino, sapendo che l'ospizio di questo mondo è ripieno di tristezza, e di lacrime, nè può

riceversi la corona de' dolori, e delle passioni, se non preceda la costanza nel patimento, e nel duolo. Per beneficio di Quegli, al cui cenno obbediscono le stagioni, e fervono gli elementi, vedemmo fuor dell'espettazione germogliare in gran copia le messi, gravidi gli arbosceli di pomi, gli uliveri di frutti, ed in tal guisa a noi somministrati i sussidj della vita temporale. Quantunque si scagliasse furibondi i nemici, ed assaliscano da per tutto la Vigna del Signore, Egli medesimo viemaggiormente la custodirà, affinchè sia stabile ed immota la nostra Fede fondata sopra una ferma Pietra, come una Sposa appoggiata sopra il suo Diletto.

„ Una nuova promessa di questo patrocinio ricevvemmo testè dal Signore, il qual veggendo la Cattolica Religione agitata da innumerabili procelle, fè sorgere nel Regno del Tonchino Uomini valorosissimi, ed accesi di carità, acciòchè col proprio sangue trionfando segnalassero del comune Nemico decorassero la Chiesa di nuove Corone.

„ Questo è ciò, che d'una gran giocondità ci riempie, o Venerabili Fratelli; questo in un sì gran languore di carità, e in una corruttela di costumi sì grande, è un ragguardevolissimo beneficio compartito alla Chiesa; e questo annunziamo a voi stessi con gaudio, affinchè siate partecipi della nostra letizia.

„ Dalle lettere de Venerabil Fratello Giacomo Vescovo di Jerocefarea, Vicario Apostolico nel Regno del Tonchino è stato notificato alla Nostra Congregazione di *Propaganda Fide*, che due Missionarj dell'Ordine de' Predicatori, che ivi esercitavano il sacro impiego dell'Apostolato, essendo stati presi e ristretti, professaron con animo invitto in faccia del Re la Cattolica Fede, e per essa avendo sofferto e icherni e strazi, alla fine sprezzatori della vita, e trionfatori della morte, posero intrepidamente il collo al carnefice. Uno di loro chiamavasi Giacinto Castaneda di Nazione Spagnuolo; l'altro Vincenzio della Pace Tonchinese. V'esporemo brevemente al presente il prolisso racconto del Vescovo Jerocefariense.

(Sarà continuata.)